



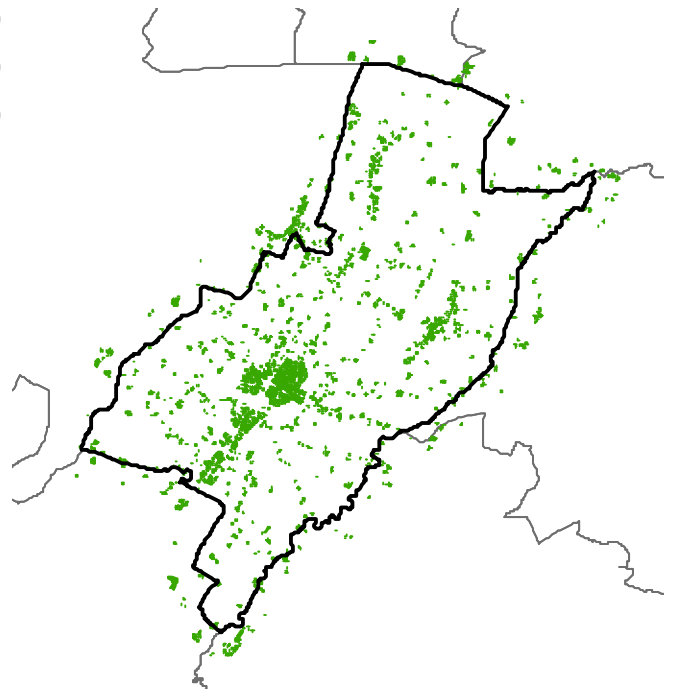
Comune di Soragna

P.U.G.



Piano Urbanistico Generale

**QUADRO
CONOSCITIVO
DIAGNOSTICO**



QC_SF2_R

**Relazione Illustrativa del Quadro Diagnostico
SF2 - Sistema Funzionale Paesaggio Storico-identitario**

Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Arch. Marco Taccagni

Progettista incaricato
Arch. Luca Pagliettini

Ufficio di Piano
Geol. Elisa Pisaroni
(Responsabile del procedimento)
Arch. Mattia Marezza
(Garante della comunicazione e
della partecipazione)
Dott.ssa Michela Onesti
(Funzionario amministrativo)

Consulenze e apporti specialistici
Arch. Raffaella Gambino (Analisi ambientali e Valsat)
Engeo srl (Geologia e sismica)
Dott.ssa Arch. Marta De Leo (Analisi sistemi urbani)
Dott.ssa Urb. Daniela Olzi (Analisi demografiche
e socio-economiche)
Sistema srls (Elaborazioni grafiche e testuali)



1.	PAESAGGIO STORICO IDENTITARIO	2
1.1	- Paesaggio storico e sistema ambientale: strutture e relazioni	2
1.2	- Riconoscimento delle componenti di struttura	3
1.3	- Paesaggio percepito e identitario	5
1.4	- Analisi del sistema insediativo sparso: Patrimonio edilizio diffuso, edifici di valore architettonico o pregio storico-culturale e testimoniale	7
1.5	- Reti di fruizione e infrastrutture verdi	8
2.	SF2: SINTESI DEL QUADRO DIAGNOSTICO	9



1. PAESAGGIO STORICO IDENTITARIO

1.1 - PAESAGGIO STORICO E SISTEMA AMBIENTALE: STRUTTURE E RELAZIONI

Le analisi rilevanti ai fini della costruzione del quadro conoscitivo sono relative alla lettura della struttura del paesaggio storico ed alla ricostruzione del paesaggio identitario e percettivo.

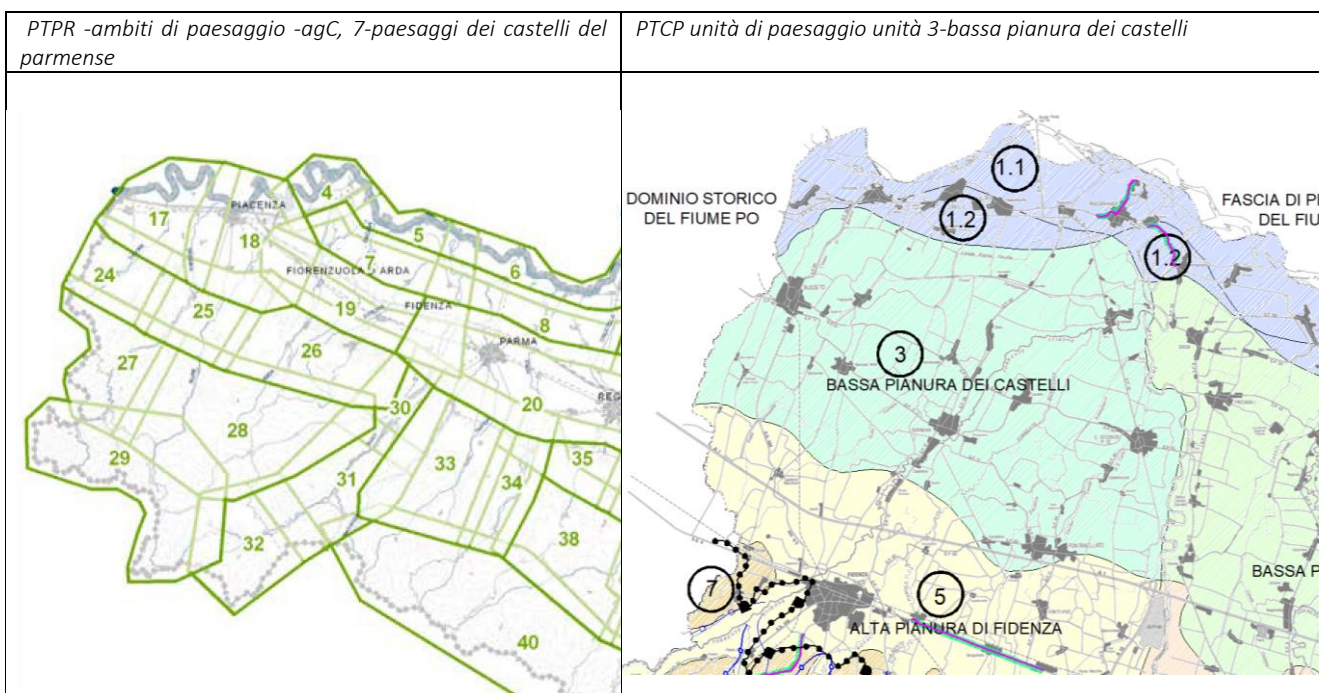
In questo senso il riconoscimento delle Unità di Paesaggio definite dal PTPR dalla Regione Emilia e dal PTCP della Provincia, precedente, costituisce un riferimento fondamentale.

I paesaggi individuati dal PTPR evocano in primo luogo le grandi connotazioni geografiche e le differenze semantiche della Regione e costituiscono la principale rappresentazione della struttura paesistica regionale e in esse sono riconoscibili anche le principali relazioni e solidarietà paesistiche tra la provincia e quelle limitrofe.

Gli ambiti di Paesaggio del Piano Regionale, rivisti successivamente al PTCP di Parma ma coerenti nella logica interpretativa, sintetizzano una rappresentazione del paesaggio ormai comunemente accettata. La struttura paesistica "a fasce" è quindi un riferimento indiscutibile da cui partire, tuttavia per entrare in una logica strategica più vicina alla realtà locale, capace di attivare le politiche sul paesaggio a cui fa appello la Convenzione Europea del Paesaggio, è necessaria una lettura più articolata degli elementi e dei sistemi. Gli elementi riconosciuti da Regione e PTCP sono già stati fatti propri dal Comune con l'adeguamento del PSC.

Sulla base della **lettura provinciale del PTCP**, il territorio comunale di Soragna ricade quasi interamente nell'Unità di paesaggio: 3 – "Bassa pianura dei castelli", che interessa il tratto di pianura nord-occidentale tra Po e via Emilia, mentre vede solo l'estremità meridionale ricadere nell'unità 5 - "Alta Pianura di Fidenza".

Sulla base della **lettura regionale del PTPR**, il territorio comunale di Soragna ricade nell'ambito di paesaggio (AgC7) 'paesaggi dei castelli del parmense' con analogia localizzazione rispetto al PTCP.





In ciascuna unità si *'riconoscono nelle componenti biologiche, geomorfologiche ed insediative gli elementi in grado di strutturare il territorio in relazione ai loro caratteri di persistenza e di stabilità strutturale'*.

In particolare gli elementi di struttura individuati dal PTPR e dal PTCT di Parma, nelle rispettive schedature degli Atlanti sono:

Elementi fisici	<p>Torrente Stirone. Il tratto d'alveo inferiore, circa a partire dalla via Emilia risulta pensile, ossia sopraelevato rispetto ai terreni circostanti. Torrente Rovacchia</p> <p>Reticolo idrografico minore. Esteso e rappresentato sia da fossi di scolo che da canali irrigui e/o d'uso misto con andamento prevalentemente nord-sud.</p> <p>Dossi fluviali: microrilievi formatisi dall'accumulo dei depositi fluviali attualmente presenti in corrispondenza dei principali corsi d'acqua e degli antichi paleolvei.</p> <p>Risorgive e fontanili: presenza di siti dalla tipica forma semicircolare (testa) e canale (asta) allungato verso valle, con acque limpidissime ed a temperatura annuale costante; le risorgive più famose e conosciute sono quelle di Ronco Campo Canneto, ad est di Viarolo; formazione di zone umide e ristagni d'acqua (anche per la risalita dei livelli di falda) nelle aree depresse.</p>
Elementi antropici	<p>Presenza di insediamenti urbani storici o strutture insediative storiche non urbane, localizzati All'intersezione tra le principali direttrici di collegamento: Soragna, Diolo, Carzeto, Castellina</p> <p>Presenza di beni isolati e/o in corrispondenza dei centri: Rocche e fortificazioni -Castello di Soragna, Villa Corbellini (Torricella)</p> <p>Insediamiento sparso. La colonizzazione agraria romana ha determinato la formazione di un territorio caratterizzato da una presenza insediativa minuta di origine storica, diffusa soprattutto lungo le infrastrutture perpendicolari alla via Emilia.</p> <p>Presenza molto diffusa della tipologia dell'edificio a porta morta nella sua duplice funzione abitativa e produttiva</p> <p>paesaggio della 'larga'¹, al quale si associa una gestione aziendale con salariati, con diffuse testimonianze di edifici a schiera bracciantili organizzati in insediamenti allineati lungo le direttrici stradali, soprattutto lungo il confine provinciale con una organizzazione territoriale basata su un tessuto insediativo molto regolare.</p>
Infrastrutture	<p>Statale 587- Provinciale 26 - Provinciale 11. Asse di connessione tra i centri storici della pianura parmense.</p> <p>Statale 588. Infrastruttura di origine storica che collega Cremona a Fidenza attraversando la pianura in direzione nord-sud.</p> <p>Strada Provinciale 10 – Parma-Cremona. Infrastruttura di connessione tra capoluoghi di provincia delle regioni confinanti. Attraversa in direzione sud-est nordovest la pianura parmense e il centro di San Secondo Parmense.</p> <p>Reticolo minore. Ha un andamento reticolare e connette la via Emilia e i centri su di essa attestati con i centri di pianura e del Po.</p>

1.2 - RICONOSCIMENTO DELLE COMPONENTI DI STRUTTURA

Il riconoscimento delle componenti che strutturano e caratterizzano il paesaggio letto attraverso le sue Unità, nella sua concezione più olistica deve necessariamente avvenire nel confronto tra diverse letture disciplinari, considerando i processi ecologici, storici-culturali ed insediativi che lo hanno determinato, nonché il riconoscimento identitario da parte delle popolazioni che lo abitano.

L'analisi sintetica del paesaggio fissa quindi quelle relazioni, raccontate e descritte, che acquistano senso, indipendentemente dalle dinamiche naturali, storiche o economiche che le hanno generate, in quanto capisaldi e riferimenti cognitivi dell'immagine del territorio. Le analisi storico-insediative e le specifiche analisi archeologiche verranno lette in modo integrato alle strutture ecologico-ambientali riconoscendo alcune "matrici" specifiche del paesaggio locale. A supporto dei riconoscimenti legati alle permanenze è

¹ Paesaggio della 'larga' paesaggio delle terre della recente bonifica, non appoderata, con sistemazione idraulica a maglia larga sprovvista di alberature (Sereni, Storia del paesaggio agrario italiano)



stato utilizzato l'analisi condotta dal PSC vigente, integrata dall'analisi aggiornata sul *sistema insediativo storico sparso*.

Si rimanda al SF3 per la sintesi dell'evoluzione storica dell'insediamento ivi riportata.

Lo studio del PSC vigente relativo sia alla schedatura complessiva del patrimonio diffuso del territorio rurale, non solo in termini di catalogazione, ma anche di valutazione del possibile livello di intervento, come anche delle permanenze delle strutture di impianto rilevabile al Catasto ottocentesco, rivela e descrive la struttura del sistema storico. Seppure alcuni dati debbano essere aggiornati (pochi, stante la non rilevante differenza temporale) tale informazione ha reso possibile l'interpretazione strutturale espressa nella tavola del sistema paesistico-storico-culturale, la quale identifica:

- **componenti strutturali**, nelle forme con cui si presentano all'osservatore e che connotano la struttura del territorio, ne identificano le permanenze, anche attraverso il riconoscimento da parte della popolazione locale e che nello specifico attengono a:
 - i **centri di antica formazione**, originariamente Soragna (insediamento terramaricolo), Castellina (Soragna vecchia), Carzeto e più tardi Diolo, di fondazione rurale e difensiva, che quindi supportano la rete dei castelli della bassa, centri in cui non si è formato un tessuto insediativo storico caratterizzato da una definita morfologia urbana, ma che tuttavia costituiscono la struttura storica del territorio. Tali insediamenti, pur con alterne vicende, furono tutti collegati alle politiche dei Pallavicino, sia come difesa, sia da un punto di vista economico commerciale, in relazione (soprattutto i primi due) ai percorsi viari di collegamento con il porto di La Spezia e in generale con il mar Ligure. Ora si distinguono nell'insediamento storico principale di Soragna e degli insediamenti storici maggiori di Diolo, Carzeto e Castellina
 - un'organizzazione dell'insediamento rurale che ha privilegiato un **sistema diffuso** costituito non già da nuclei complessi, ma da insediamenti di ridotta dimensione attesi sull'organizzazione romana in parte e sulla rete dei canali più antichi, diversificatosi in base all'uso ed alla tipologia di conduzione:..” *l'antropizzazione ha generato una forte frammentazione e la parcellizzazione degli insediamenti sparsi: allo stesso tempo, pur non riscontrandosi differenze sostanziali, sono presenti specificità di paesaggio determinate dal rapporto fra condizioni geomorfologiche e sistema insediativo tipologico*”. L'insediamento risale al 1500/1700 e si diffonde fino alle bonifiche degli anni "30 del secolo scorso, distinguendo le due tipologie prevalenti dell'edificio a corte e dell'edificio in linea ad elementi giustapposti.
- **relazioni** che definiscono sistemi organizzativi, relazioni spaziali, geometrie e morfologie ovvero
 - la rete **infrastrutturale storica** che vede la presenza di un sistema storico che nel tempo si è nella quasi totalità conservato (integrato praticamente solo dalla viabilità recente tangenziale e dallo sviluppo dei centri) pur esterno ai grandi collegamenti della pianura ed ella collina (Emilia, Francigena) e dominato dalle reti delle acque, che aggiungono uno specifico valore al sistema degli attraversamenti (ponti)
 - sono parte necessariamente della struttura, seppure individuati in modo isolato, gli elementi della strutturazione storica romana ovvero i segni **dell'antica centuriazione**, di fatto ormai meno significativi in un lembo di pianura dove i segni maggiori sono ad oggi quelli del reticolo idraulico naturale, dei canali e delle infrastrutture, ma che, nonostante ciò, legano in modo significativo il territorio con il sistema organizzativo del territorio della pianura parmense.
- situazioni **di particolare valore rappresentativo**, in cui gli elementi della struttura sono particolarmente riconoscibili:
 - **beni isolati di valore storico culturale** che connotano in modo precipuo i centri storici di Soragna (La Rocca Meli Lupi di Soragna, Convento e Chiesa dei Servi, Sinagoga ebraica o Museo ebraico "Levi", Caseificio Meli Lupi), di Castellina (Villa Ugolini-Tagliaferri), di Diolo e Carzeto (con i riferimenti religiosi di Chiesa di S. Giovanni Battista e di del Campanile della scomparsa chiesa di santa Caterina).
 - **i nuclei e insediamenti rurali** che hanno valore storico-testimoniale (40 siti) ed insieme ad essi, che prioritariamente hanno presentato connotazioni di qualità architettonica e conservato le caratteristiche dell'impianto, vi sono i numerosi siti di impianto storico di valore testimoniale (322 siti di cui 118 trasformati in parte e 204 conservati),



- i **ponti** storici di cui una buona parte è andata persa,
- le **aree di interesse paesistico** (riconosciute da PTCP e dallo strumento vigente che definiscono in modo chiaro il sistema dell'asta del t Stirone e le ampie aree un tempo di divagazione) che connotano il corso d'acqua anche molto oltre l'area oggi arginata,
- i **varchi** visuali nell'insediamento, riscontrabili solo all'interno dei sistemi maggiormente insediati, stante che nel Territorio rurale la trasformazione non ha indotto una proliferazione arteriale significativa, conservando la leggibilità dell'infrastrutturazione rurale della campagna.
- **situazioni di criticità** che possono minacciare o alterare le strutture riconosciute, e che in questo caso sono particolarmente contenute ed attengono prioritariamente:
 - **sistema produttivo**: si tratta di un insediamento di per sè coerente e strutturato, che interessa in modo prioritario il centro di Castellina, che pur presentando una discreta qualità urbanistica e tipologica non può trovare una coerente integrazione nel contesto rurale,
 - **sistema infrastrutturale recente**: tangenziale e ricadute generate dalla partizione territoriale operata. Si sono infatti generate numerose porzioni di territorio agricolo intercluso che, al di là della marginalità in cui di fatto rischia di incorrere, tende a perdere la connotazione e la coerenza con il contesto esterno.

Le criticità, intese come strettamente connesse al sistema storico, sono in ogni caso contenute ed attengono prioritariamente alle situazioni di degrado e/o di abbandono in cui possono trovarsi alcuni beni minori come anche alle locali problematiche di tipo idrogeologico che le possono interessare, per quanto contenute in ragione della stessa struttura insediativa perlopiù a carattere isolato e diffuso.

1.3 - PAESAGGIO PERCEPITO E IDENTITARIO

Gli aspetti inerenti la percezione del paesaggio, non affrontati se non in termini esclusivamente analitici dal PSC vigente, e vengono quindi approfonditi in funzione delle relazioni che li legano sia al paesaggio storico che ai riconoscimenti identitari. Il tema, fondante rispetto ai contenuti della CEP (Convenzione Europea del Paesaggio, 2005), è volto a cogliere l'importanza che alcuni "luoghi" rivestono, da parte della popolazione, in quanto espressione di un'identità collettiva ed in quanto luoghi che ne riflettono la storia, e ne definiscono i contesti entro cui si sviluppano le diverse attività ed i processi di innovazione delle comunità locali.

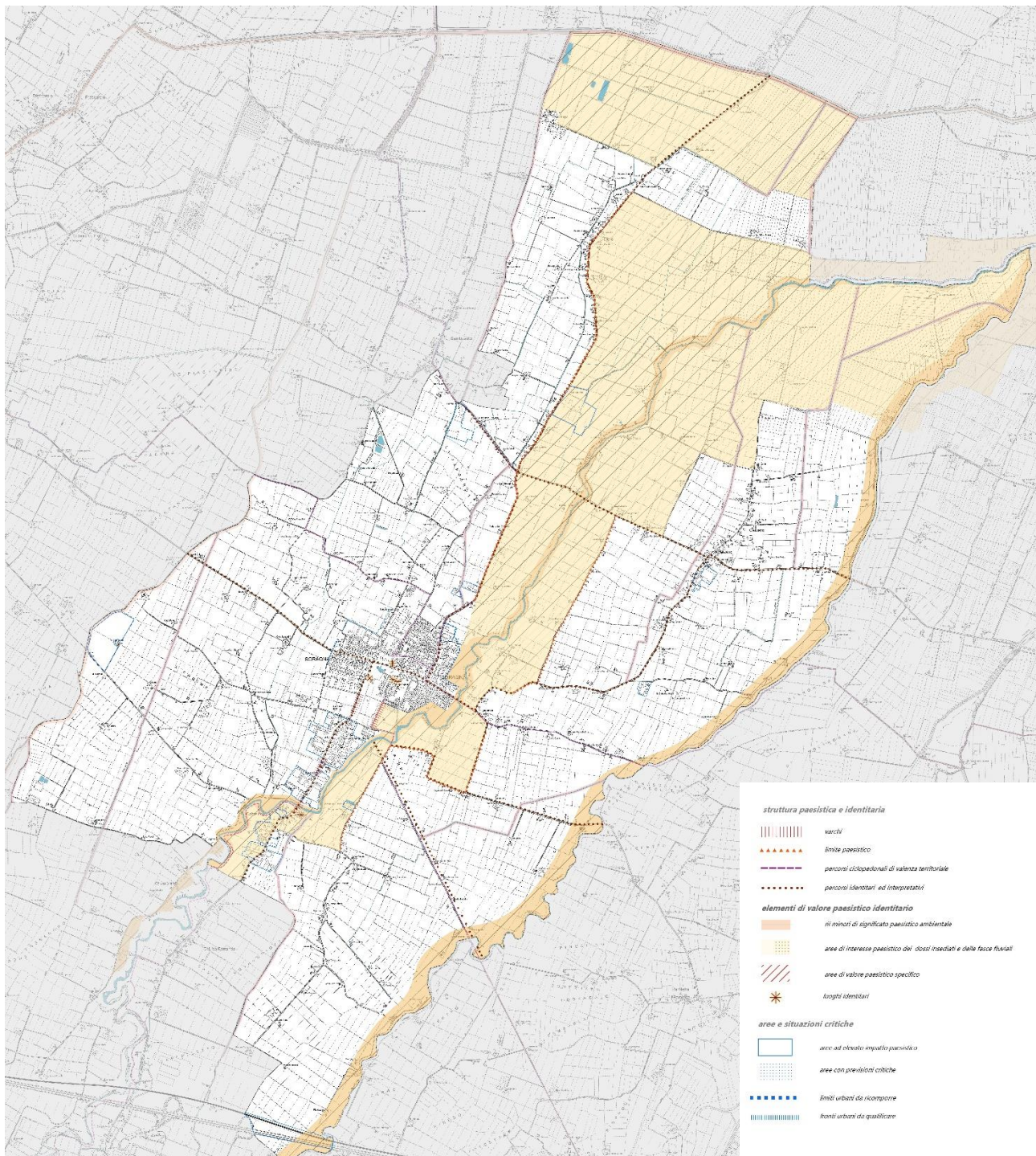
Significativo è il ruolo dei percorsi, non necessariamente ovunque carrabili, ma certamente ad oggi utilizzati ed inseriti in circuiti di fruizione di livello anche sovralocale (anello delle terre verdiane, itinerari lungo la fascia del Po, lunghe percorrenze Bergamo - Sarnico - Brescia - Cremona - Busseto - Soragna), che ovunque, consentono la lettura e l'interpretazione del paesaggio, seppure la leggibilità sia assai più disturbata dalle trasformazioni infrastrutturali e insediative, ma ove comunque permangono alcuni segni forti e chiaramente distinguibili del paesaggio storico.

Sono quindi componenti che definiscono la struttura della percezione del paesaggio e la sua componente identitaria:

- **percorsi identitari ed interpretativi**, relativi a tracciati che, diversamente dall'insieme dei percorsi pedonali/ciclabili della rete comunale, comunque strutturali rispetto alla fruizione (rappresentati in tavola), permettono la decodifica dell'identità territoriale e la comprensione della strutturazione storica del territorio, la cui descrizione è riportata al capitolo successivo;
- **luoghi identitari**: ovvero i luoghi della memoria legati ai siti storici, della cultura e della collettività legati funzioni ed attività collettive ed anche recenti, della natura, legati ad ambienti che costituiscono riferimento sia per la collettività che per i fruitori.



Analisi storica, paesistico-identitaria (tav. QC_SF2_5)



Il tema dei luoghi identitari sarà efficacemente integrato in sede di *processo partecipativo*, ove maggiormente potrà essere verificato il riconoscimento operato dal Piano, che per la popolazione assume un particolare valore in quanto l'intera comunità vi riconosce l'espressione della cultura, della storia, delle tradizioni, della memoria collettiva, ma anche l'espressione dei propri modelli di vita.

- *aree di specifico valore paesistico*, ovvero l'area che intercetta l'ampia regione perfluviale del t. Stirone ed in parte del t. Rovacchia comprensivo di: boschi, macchie, filari e alberi isolati di pregio naturalistico;
- *corsi d'acqua principali e rii minori di interesse paesistico-ambientale*, Rio Canneto, Scolo Fontana comprese le relative fasce fluviali.



Le criticità annoverano invece i seguenti aspetti:

- aree puntuali ad elevato impatto paesistico legate prevalentemente a siti produttivi (in attività nella quasi totalità) che costituiscono detrazione del paesaggio a prescindere da eventuali ulteriori conflitti di tipo ambientale;
- nuovi assi infrastrutturali (tangenziale del capoluogo);
- limiti urbani da ricomporre in funzione di migliorarne il rapporto con il territorio rurale;
- fronti urbani da qualificare.

1.4 - ANALISI DEL SISTEMA INSEDIATIVO SPARSO: PATRIMONIO EDILIZIO DIFFUSO, EDIFICI DI VALORE ARCHITETTONICO O PREGIO STORICO-CULTURALE E TESTIMONIALE

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio rurale storico presente all'interno del Comune di Soragna, è stata presa come punto di partenza la catalogazione effettuata dalle Analisi Conoscitive elaborate per il Piano Strutturale Comunale 2010.

Grazie alla schedatura, opportunamente aggiornata, infatti, si ha una panoramica sufficientemente esaustiva sulle caratteristiche degli oggetti edilizi, sulla loro origine e sul loro conseguente valore architettonico e culturale.

Nel territorio del Comune di Soragna, gli insediamenti rurali sono più radi nella parte Nord, dove è prevalente un suolo argilloso-limoso e condizioni a più difficile scolo delle acque.

L'analisi storica del territorio condotta ha evidenziato gli elementi di continuità, di conservazione e di trasformazione tra paesaggio storico e paesaggio attuale del territorio.

La maggior parte del patrimonio edilizio rurale si forma tra il XVI ed il XVIII secolo, ma il processo di colonizzazione delle zone più remote e depresse della pianura continuerà fino alle ultime bonifiche di valle negli anni 30. Vanno comunque segnalati quegli edifici che ancora conservano particolari caratteristiche tipologiche e di impianto.

Queste sono riferibili essenzialmente a due grandi classi:

- gli edifici rurali in linea ad elementi giustapposti sul medesimo asse;
- gli edifici plurifamiliari a corte.

Le case a corte del territorio di Soragna, e più in generale della Bassa Parmense, hanno rappresentato l'espressione più complessa del sistema residenziale e produttivo che presupponeva una grande estensione del fondo agricolo, proprietà ed aziende concentrate, il domicilio per più famiglie di lavoratori.

All'interno di un'area quadrangolare si raccolgono diversi edifici, con funzioni diverse ma strettamente complementari e collegati fra loro: residenza, stalla, fienile, cantine, magazzini, caseifici.

Due sono le fondamentali varianti di questa organizzazione funzionale e distributiva:

- a *"recinto" o "corte chiusa"*, cioè i diversi edifici, pur se distaccati, sono collegati da una muratura continua, tale da definire un complesso edilizio chiuso all'esterno con un unico accesso e un'area cortilizia all'interno. Di queste corti abbiamo conoscenza solo attraverso testimonianze iconografiche, in quanto attualmente non ne esistono se non in alcuni singoli elementi (un esempio di corte chiusa sono "Le Piacentine", nel Comune di Busseto);
- a *"corte aperta"*, con i diversi edifici staccati l'uno dall'altro ma disposti in modo da individuare un'area cortilizia interna. Le corti rurali aperte non sono presenti con un grande numero. Vi si riscontrano diversi fabbricati comprendenti in genere un casone padronale, le abitazioni per i contadini, i rustici della stalla e fienile, ambienti di servizio, articolati intorno allo spazio centrale dell'aia (e più significative sono localizzate a Nord del Comune (Corte Ardenga, La Mazza, Zecca Vecchia).



L'edificio rurale in linea costituita da un edificio residenziale, e adiacente a questo, il fabbricato rustico-stalla e fienile. Queste due parti, separate dal muro tagliafuoco, sono raccordate al piano terra dalla "porta morta" e al piano primo dal granaio. La parte residenziale è costituita da due piani abitabili: il piano terra è composto da un androne passante (il cui ingresso è sul lato stesso della porta morta) che comunica con una zona a cantina e un'altra adibita a cucina e camera da pranzo; al primo piano vi sono le camere da letto.

Il tipo edilizio più frequente ha la stalla sempre provvista di porticato. Distaccati dal nucleo residenziale e produttivo si trovavano i fabbricati di servizio, come la "barchessa" o il forno.

Un aspetto determinante delle invarianti tipologiche è dato soprattutto dall'orientamento dei fabbricati, frutto dell'esperienza e delle indicazioni zootecniche derivate dagli studi agronomici sviluppatasi nel reggiano a partire dal XVIII secolo.

La soluzione più ricorrente presenta comunque l'edificio disposto lungo l'asse est-ovest con rustico situato a ponente. Della casa singola linea esistano nel territorio di Soragna diverse varianti, riferite alla dimensione dell'edificio, alla presenza di doppio porticato, alla presenza o meno della "porta-morta" e del porticato.

Questo tipo edilizio corrispondeva ad un'organizzazione mezzadrile di piccole o medie proprietà.

La maggior parte di questi tipi edilizi sono localizzati lungo gli assi viari o poderali; in alcuni casi una più alta concentrazione e la presenza della chiesa hanno originato le Frazioni (Diolo, Carzeto, Castellina) oppure i nuclei rurali quali in località Chiavica e Pongennaro, rispettivamente a nord e a sud di Soragna.

1.5 - RETI DI FRUIZIONE E INFRASTRUTTURE VERDI

Gli elementi che possono già oggi concorrere ad una rete di fruizione e quindi supportare una futura e completa *infrastruttura verde* sono al momento contenuti ma potenzialmente ampliabili.

Essi trovano fondamento su:

a) un sistema di *viabilità minore e "bianca"*, spesso di *impianto storico*, che caratterizza diffusamente il territorio di pianura e che in parte è già attualmente inserita in circuiti sovralocali. I vari percorsi consentono un utilizzo molteplice, adattandosi ad una percorrenza pedonale (anche per la pratica del nordic-walking e della corsa campestre), ciclabile (anche per mountain-bike) e talora anche equestre. La valenza culturale e fruitiva è quindi già oggi notevole, permettendo di connettere non solo i nodi e ed i luoghi con valenza storico-culturale e identitaria, ma offrendo anche l'opportunità di percorrere o costeggiare le aree di maggior significato ambientale e paesaggistico.

La rete è tuttavia poco o nulla strutturata, non del tutto organicamente connessa e non adeguatamente valorizzata.

b) La *rete delle aree naturali e seminaturali* formate dalle fasce fluviali arginate e dal sistema dei prati di Frascarolo e Samboseto, queste ultime al momento non strutturate per un sistema di fruizione. Il sito è raggiungibile attraverso la S.P. n.10 da Parma e dalla SP12 da Fidenza che arriva fino a Soragna. Due infrastrutture viarie provinciali interessano direttamente il sito che si estende nel comune di Frascarolo oltre quello di Soragna. Il sito si trova a circa 4 km di distanza dal ponte sul Po di Ragazzola. La rete di piste ciclabili prevista dal PTCP attraversa il sito (collegamento Soragna-Zibello) e consente di raggiungerlo direttamente da Busseto, Soragna e Zibello. Non sono presenti invece percorsi pedonali appositamente segnalati o attrezzati.

Lungo il perimetro del sito esistono complessivamente 18 accessi, includendo tutte le strade percorribili con mezzi motorizzati, anche se private, anche se nessuno di questi accessi è provvisto di apposita segnaletica; anche quella realizzata per i percorsi ciclabili non tiene conto della presenza del sito.

c) La *rete dei siti di valore storico culturale*, a partire dalle emergenze note di rilevanza regionale (La Rocca Meli Lupi di Soragna), estendibile a ricomprendere il sistema più complesso e organico che ha definito la strutturazione storica del territorio attraverso i tre nuclei storici di Carzeto, Diolo e Castellina ed i 40 complessi rurali di interesse che proprio attraverso la rete dei percorsi risulta ancora leggibile, fruibile e fortemente integrato con il sistema ambientale.



2. SF2: SINTESI DEL QUADRO DIAGNOSTICO

Il quadro dei principali elementi di resilienza e vulnerabilità emersi rispetto al Sistema Funzionale SF2, sono riportati nella seguente tabella di sintesi:

Paesaggio storico e sistema ambientale: riconoscimento delle componenti di struttura

Resilienza	Vulnerabilità
- Diffusione rilevante del patrimonio rurale di impianto storico in condizioni di sostanziale integrità complessiva	- Trasformazioni incoerenti del patrimonio esistente di valore testimoniale e/o di solo impianto
- Possibilità di sinergie già in parte operative tra il sistema di fruizione e il sistema delle mete e dei luoghi della strutturazione storica	- Presenza di limiti urbani da ricomporre nella loro relazione con il territorio rurale e di fronti urbani da qualificare
- Valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi in relazione alla sua funzione ecologica e paesaggistica ed in coerenza con la strutturazione storica	- Puntuali situazioni di degrado e di abbandono di alcuni beni culturali minori
- Presenza di aree di interesse e valore paesistico, già oggetto di tutela specifica	

Paesaggio percepito e identitario

Resilienza	Vulnerabilità
- Presenza di importanti percorsi interpretativi, e di alcuni luoghi identitari della cultura e della storia locale	- Presenza di siti produttivi ad elevato impatto percettivo, recenti infrastrutture stradali (tangenziale)
- Permanenza di leggibilità e coerenza del sistema paesistico e storico, sia nei luoghi di valore testimoniale e storico che nel patrimonio diffuso di impianto	- Contenuta presenza di limiti urbani da ricomporre e da riqualificare nel rapporto con il territorio rurale

Analisi del sistema insediativo sparso

Resilienza	Vulnerabilità
- Presenza di un ricco patrimonio rurale, con diffusa presenza di emergenze architettoniche e testimoniali	- Rischio di abbandono e degrado

Reti di fruizione e infrastrutture verdi

Resilienza	Vulnerabilità
- Potenzialità correlate alla promozione dei percorsi di lunga percorrenza connessi alla fascia del Po	- Rete di fruizione locale poco o nulla strutturata, non sufficientemente valorizzata
- Importanza di circuiti delle Terre Verdiane	